

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO anno – A
DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 20,1-16)

Si, il regno dei cieli, è simile a un uomo, un padrone di casa, che uscì all'alba per assumere operai per la sua vigna. Accordatosi con gli operai per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. E, uscito all'ora terza, vide altri che stavano sulla piazza inoperosi. E disse a costoro: "Andate anche voi alla vigna e vi darò ciò che sarà giusto". Essi andarono.

Di nuovo, uscito alla sesta e alla nona ora, fece altrettanto. Uscito verso l'ora undicesima, trovò altri che stavano lì, e dice loro: "Perché siete qui inoperosi?" Gli dicono: "Perché nessuno ci ha assunti". Dice loro: "Andate anche voi nella vigna!" Ora, venuta la sera, dice il signore della vigna al suo amministratore: "Chiama gli operai e dà loro la ricompensa, cominciando dagli ultimi, fino ai primi. E, venuti quelli dell'undicesima ora, riceverono un denaro ciascuno. E, venuti i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più; riceverono un denaro ciascuno anche loro. Ora, ricevutolo, mormoravano contro il padrone di casa dicendo: "Questi ultimi fecero un'ora sola, e li facesti pari a noi, che abbiamo portato il peso della giornata e la calura!" Ora egli, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, non ti faccio ingiustizia: non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e va! Ora, voglio dare a questo ultimo come anche a te. Non mi è lecito fare ciò che voglio delle mie cose? O il tuo occhio è cattivo perché io sono buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi".